Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 28 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 75.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

s'apre nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI.

I prezzi sono indicati in testa del Giornale.

In questo secondo trimestre sarà ripresa la pubblicazione del lavoro storico letterario

Mondo vecchio e Mondo nuovo

Memorie di mezzo secolo

del Dr G., cioè quella parte che va dal 1840 al 1866.

Chi, a datare dal primo aprile, si associasse per un anno antecipando il prezzo dell'associazione, riceverebbe in premio il primo volume delle suddette MEMORIE, e così, più tardi, i volumi successivi.

Inquietezza degli Onorevoli.

Abbiamo espresso ieri questo desiderio, sapendo d'interpretare la opinione del rispettabile Pubblico che guarda dalla platea.

Dopo tanti rimescolamenti, dopo così gravi scandali, e dacchè ai Ministri conviene pur lasciare un po' di tempo perchè concretino le loro idee, lo anticipare di parecchi giorni le ferie pasquali sarà beneficio per la Camera e anche pel Paese. Difatti così ci si risparmieranno certe stonature che urtano i nervi ai galantuomini, i quali vorrebbero che le cose procedessero ammodo, con quella compostezza e dignità che s'addicono al Parlamento d'una grande nazione.

Anche nella tornata dell'altro ieri, in cui si approvò il bilancio di assestamento, Deputati e Ministri si bisticciarono. Cominciò il Deputato operaio on. Maffi, aiutato dal cavalleresco Cavallotti. Dovevasi intrattenere la Camera sul trattamento, ovvero maltrattamento degli impiegati ferroviarii. L'on. Maffi da un pezzo aveva presentato, firmata pur da altri, una formale *interpellanza*. E delle lagnanze di quelli impiegati, e delle loro miserie, e delle imprecazioni contro l'avidità e l'ingordigia de' milionari Epuloni e Pubblicani assuntori dell'Esercizio delle Ferrovie s'è già piena la Stampa, quantunque siasi trovato pur qualche Giornale che tentò la difesa delle Società assuntrici. E che così insistenti lagnanze e così alti gridi di dolore abbian ragione in casi parecchi, anzi in molti casi, pur noi siamo costretti a consentire. Ma l'onor. Maffi pretendeva l'altro ieri che alla sua *interpellanza* il Governo rispondesse, quando Sua Eccellenza Finali, per non farlo, adduceva di non poter rispondere per la voce fioca e rauca, e perchè a Montecitorio, anche lui incomodato nella salute, non trovavasi l'onor. Presidente del Consiglio. Ed il Maffi insisteva ed insisteva, e a stento si potè persuaderlo ad aspettare sino a venerdì.

E poco dopo l'on. Prinetti, non piegandosi all'adagio che *cosa fatta capo ha*, si alzava per malmenare il nuovo Ministero delle Poste e dei Telegrafi, obbligando così la nuova Eccellenza dell'on. Giolitti a ripetere una stucchevole ed inutile polemica, cantata e ricantata a Montecitorio e su pei Giornali serii ed umoristici. La quale polemica sedusse l'on. Bonghi a metterci lingua, e poco mancò che per un secco secco *non è vero*, l'amico di Platone non venisse sfidato dal Ministro del Tesoro.

Dunque eziandio le troppe *stonature parlamentari* della seduta dell'altro jeri suggeriscono, qual salutare rimedio, che Ministri e Deputati lascino per qualche settimana l'ambiente viziato di Montecitorio.

E poichè i Ministri nuovi hanno promesso di lavorare sul serio, e persino l'on. Luzzatti fece capire all'on. Doda che *sarebbe lieto*, quantunque intimamente non ci creda, che le desiderate economie si trovassero così di leggieri, ed incerte ritenga le previsioni sulle entrate, ecco che conviene lasciare tranquilli i Ministri ai loro studj, alle loro indagini, all'opera loro faticosa. E tanto più, dacchè tanto l'on. Doda quanto l'on. Giolitti anche l'altro jeri ripetevano che *idee* ne hanno, e che si propongono di farle valere a beneficio dello Stato.

Dunque, dacchè il Ministro ha fiducia nelle proprie forze, lo si lasci in pace per qualche settimana. Lavoro nei Gabinetti dei Ministri, lavoro nelle Commissioni, ecco quanto oggi è necessario. Ma perchè questo lavoro abbia agevolezza, è indispensabile che sieno interrotte le sedute pubbliche.

Dopo le ferie pasquali, davanti a proposte concrete, con calma e riflessione la Camera si porrà in grado di coadjuvare l'opera de' Ministri. Già lo dicemmo più volte: eziandio sulla questione finanziaria, come su tutto il resto, si esagerò troppo. E ciò per ostinatezza teorica, o per il prurito vanitoso di vedere brutto quanto fanno gli avversarii. Calma, calma ci vuole, e l'avvenire non sarà poi così fosco, come taluni si ostinano a pronosticarlo. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Presid. BIANCHERI.

Si discute il progetto relativo alla Cassa delle pensioni civili e militari.

Saporito è contrario, perchè crede che, sopprimendo la Cassa pensioni, si dovranno fare nuovi debiti, ai quali poi si provvede con aumenti del bilancio. Indica alcuni altri mezzi coi quali crede sarebbe più opportuno colmare il disavanzo.

Maffi ed altri presentano una mozione per invitare il Governo a studiare e proporre gli opportuni provvedimenti per la riforma dell'ispettorato ferroviario governativo, basato sopra un sistema di vigilanza meno dispendioso e più efficace.

Finali annuncia che è imminente la pubblicazione del rapporto intorno alla azione dell'Ispettorato; prega si attenda di conoscerlo prima di svolgere questa mozione, e chiede che quella presentata da Baccarini relativa al personale ferroviario si rimandi a dopo le vacanze Pasquali.

Baccarini acconsente, e Maffi ritira la sua riservandosi di ripresentarla.

Seismit Doda dice che si manifestò contrario al presente progetto quando e come fu proposto da Perazzi, che però non si contraddice sostenendolo ora, perchè furono accettati alcuni suoi criteri in proposito, e specialmente il limite breve di tempo per regolare la materia delle pensioni, la presentazione del conto consuntivo annuale delle alienazioni di rendita, e la esplicita dichiarazione che si tratta di un semplice espediente per coprire il disavanzo. Afferma che non consentirebbe nuove imposte se non dopo realizzate economie, riformati gli organici e rinviate le spese per opere non urgenti. Solo quando dopo tutto ciò nuove imposte fossero indispensabili, egli saprebbe fare il suo dovere (Approvazioni).

Canzi avrebbe creduto miglior consiglio rinviare questa riforma, che può costituire un pericolo pel credito dello Stato. Voterà nondimeno in favore, avendo fiducia del presente gabinetto.

Sonnino è avversario convinto di tutte le Casse speciali, e quindi anche della Cassa pensioni. Ritiene inefficaci i mezzi additati dagli oppositori del progetto per provvedere ai bisogni del Tesoro. Voterà quindi in favore.

Bonfadini dichiara che dopo il discorso politico fatto ieri dal ministro Giolitti, e dopo la dichiarazione altrettanto breve, quanto incisiva, di Fortis che le maggioranze non hanno bisogno di aver ragione, è obbligato a dare voto contrario secondo il concetto politico, invece di approvare, come avrebbe fatto, il progetto per considerazioni amministrative. Loda le forti convinzioni di Giolitti e di Fortis che camminano diritti al loro scopo; però altro è plaudire al loro desiderio di maggioranze compatte, altro è farsi con queste solidali. Voterà quindi contro la legge, non essendovi posto per lui in una maggioranza che non si preoccupa d'aver ragione. (Rumori. Vive conversazioni).

Bonghi rileva che Doda ha cambiato parere e deplora queste incoerenze, dalle quali gli uomini di Stato si dovrebbero guardare.

Seismit Doda respinge vivacemente l'accusa di incoerenza, che l'on. Bonghi, meno di ogni altro, ha diritto di fare. (Approvazioni) Ripete le ragioni per le quali sostiene ora il progetto colle modificazioni da lui introdottevi. Osserva che venticinque anni di vita parlamentare attestano la sua costante fedeltà ai principi (applausi a sinistra).

Baccarini combatte il progetto.

Fortis dichiara che l'affermazione attribuitagli da Bonfadini non fu pronunciata. Egli ieri non prese alcuna parte alla discussione. Dal resoconto parlamentare non risulta alcuna sua interruzione. Non è poi obbligato a ricordare i discorsi particolari; se gli verranno riferiti è sempre pronto a spiegarne il significato. Quanto alla frase attribuitagli che le maggioranze non hanno bisogno d'avere ragione, è facile intendere che significherebbe non avere la maggioranza bisogno alcuno che la ragione le sia riconosciuta dalla minoranza. (Commenti e approvazioni).

Bonfadini replica, ripetendo di riconoscere l'ingegno ed il carattere di Fortis e dichiara anzi di avere rilevato la sua frase appunto perchè si trattava di una persona autorevole e di un sottosegretario di Stato. (Commenti vivissimi). Dice che egli ed alcuni suoi amici udirono la frase. Ad ogni modo ammette che il sottosegretario di Stato non abbia avuto il pensiero da lui attribuitogli.

Giolitti difende il progetto, ritenendolo utile e necessario. Dimostra essere più savio alienare rendita vecchia che farne della nuova. Sostiene non potersi, nelle presenti condizioni, riorganizzare la Cassa pensioni e quindi prega la Camera di approvare la legge.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Biancheri comunica che Mussi ed altri deputati hanno presentato una domanda d'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra che sarà rinviata agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Si comunicano anche le interpellanze ed interrogazioni di Cavalletto e di Mel al ministro dei lavori pubblici sull'assassinio di un forestiere in ferrovia, di Bonghi al guardasigilli sulla autenticità della sua lettera unita in copia alla petizione Sbarbaro Osserva che, se la lettera è vera, contraddice alle più recenti dichiarazioni del Guardasigilli.

Zanardelli premette di non ricordare se la lettera accennata da Bonghi sia in ogni sua parte autentica; ma supposto che essa lo sia, avverte che gli apprezzamenti contenuti nella medesima si riferiscono a Sbarbaro investito del mandato di deputato, quindi l'incoerenza della quale parla l'interrogante e non è che un parto della sua fantasia.

La nostra colonia di Tunisi.

Tunisi, 16 marzo (Via Malta).

Quando nella nostra colonia corse la notizia di accordi con la Francia sulla cessione di Tunisi in compenso di una rettifica di frontiere nella Tripolitania, una dolorosa sorpresa invase tutti gli animi. Come! Aspettare sette anni con trepidazione indicibile destini migliori dalla madre patria; soffrire insulti grossolani della stampa francese per non compromettere inconsultamente la causa buona; esser messi da parte in ogni cosa per far largo ai nuovi venuti: vagheggiare il santo ideale di vedere sulla collina di Cartagine i bruni pennacchi dei nostri bersaglieri accorrenti dove palpita tanta parte d'Italia, ed essere poi tutto ad un tratto abbandonati! Tanto valeva riconoscere nell'82 il fatto compiuto, e non guastarsi il sangue con la dolce sorella! Tunisi dunque la *bianca*, Tunisi la *ricca ed onorata sede*, come l'appella il nostro malinconico Torquato, diverrebbe un dipartimento francese! Tunisi, che ha ferrovie italiane, poste, scuole, asili d'infanzia, ospedali, società italiane, sarebbe territorio della Francia? Qui non si crede che vi possa essere un ministro che abbia il coraggio di sottoscrivere simili patti.

Sappiatelo chiaramente ed alzate la voce a questo proposito: la Tunisia è necessaria all'avvenire d'Italia, non pel territorio, ch'è un terzo di tutta la penisola, ma per la sicurezza delle nostre coste: il nostro avvenire sarà sul mare: ebbene gettate gli occhi su qualunque carta geografica, e vedrete che Biserta, fortificata, in mano di una altra nazione, è la spada di Damocle sulla nostra testa; invece Biserta italiana, noi saremo padroni del Mediterraneo, o quasi.

Vi trascrivo un periodo di un articolo notevole dell'*Unione*, organo della colonia, perchè rileviate i nostri sentimenti al riguardo: « Che la patria nostra, che tanto amiamo, migliori le proprie condizioni finanziarie, è il nostro più vivo desiderio; se a codest'opera santa possiamo portare il nostro modesto aiuto, sorvolando sull'altrui altezzosità, lo faremo; *ma senza dedizioni*, seriamente, da buoni italiani, fermi difensori delle prerogative nostre e pronti ad alzare la voce, *se gli attestati di buona volontà, che richiedono all'Italia, si cangiassero in attestati di debolezza.* »

Ricorderete la comparsa di un giornale l'*Union Latine*, venuto fuori nel fermento dei *meetings* per la pace e retto dal Saint Ives d'infelice memoria? Allora, il giornale si proponeva un pro-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

L'ultima volta che il medico e Beresford s'erano incontrati, era stato nelle sale dello Schroder; onde il nome di mistress Schroder venne loro affatto naturalmente sulle labbra.

— Graziosa donna! — disse Prater, aprendo nei loro discorsi una parentesi con leggero senso d'ironia. — Non è anche la vostra opinione, caro Beresford?...

— Che magnifica serata! — rispose questi, parando alla meglio il colpo a lui diretto.

— Ed anche suo marito, per essere, come suolsi dire, un villan rifatto, non fa mica male le sue cose... Ma non è da meravigliarsene: quando si è tanto ricchi, tanto ricchi...

— Dite quando si è ebrei! — sclamò Simnel. — Ebreo e polacco per giunta, davvero che, pei tempi che corrono, gli è troppa felicità... Aver tanti milioni, una moglie così bella, un'esistenza così prospera... e poterne probabilmente godere a lungo!... Questo signor Schroder infatti, malgrado la sessantina batta alle porte, mi pare un uomo solidissimo...

— Peuh! — lo interruppe il dottore con una scrollata di spalle.

Una reticenza è qualche volta eloquente; un semplice monosillabo, in una tal cicostanza e per un tale individuo, può valere dei lunghi discorsi.

Simnel, il cui sguardo attento fissavasi in quell'istante sul loro interlocutore, di scatto si voltò dalla parte di Beresford.

Questi, come sotto l'impressione subitanea d'una scossa elettrica, provò un fremito in tutta la persona.

L'oracolo taceva, ora; ma non doveva essere molto difficile di farlo cantare.

— Dubitereste forse della solidità *finanziaria* di Schroder? — domandò Simnel, fingendo espressamente di avere mal compreso.

— Oh di questa nò, diavolo! rispose il dott. Prater.

— Ma se pel resto mi sembra altrettanto ben piantato e solido! — di rimando Simnel. — Beresford, che ve ne pare a voi?

— Permettemi di ricusare la testimonianza del signore — si affrettò ad obbiettare il dottore, il quale riteneva come un'offesa quando non gli credevano sulla parola. — L'occhio del medico vede delle cose che allo sguardo di un profano non si rivelano punto...

— E' quanto udii ripetere più volte — riprese Simnel, avvicinando la sua sedia a quella dove il medico era seduto. — Anzi mi sono interessato a questi fenomeni di chiaroveggenza.

— Per me — affermò il dottore, contento dell'uditorio che lo ascoltava con tanta attenzione — Per me, io detesto il ciarlatanesimo, e sono principalmente i ciarlatani che s'atteggiano a predire questa specie di fatti... Ma voialtri non siete gente da lasciarvi abbindolare, e non è punto con uomini della vostra levatura che io potrei dubitare venissero male interpretate le mie rivelazioni.. In verità, la vita dello Schroder non tiene che a un filo.

Beresford e Simnel trasalirono.

— Ad un filo! continuò il dottore, avvicinandosi l'indice e il pollice, come se tenesse fra mani il filo di cui parlava. — Da un istante all'altro egli può morire... Voi sapete in qual labirinto di affari egli si trovi impacciato; ora, basterebbe una forte emozione, un dispiacere improvviso, una collera od una paura repentina, perchè fosse di lui quel che accade di una lucerna su cui soffi bruscamente impetuoso il vento...

— E... lo sa egli — azzardò sommesso Beresford.

— Non ci pensate nemmeno... Dicendoglielo, certo l'avrei ucciso... No, no: io lo curo di un forte reuma, e mi limito a prescrivergli la maggior possibile calma.

— È orribile, peraltro, il pensarci — riprese Simnel pensoso.

Poi, quando furono sulla via, e camminando al fianco di Beresford, gli disse:

— Ma sapete che siete un uomo fortunato?

Beresford si fermò bruscamente, e lo guardò sospettoso.

— Come sarebbe a dire, mio caro Simnel?

— Per darvene la spiegazione, non v'è alcun bisogno che ci fermiamo a due passi da quel *policeman* che ci osserva meravigliato... Voglio dire — continuò, com'ebbero ripreso il cammino — che lo Schroder, per quanto posso dirne io, profano, è malato di aneurisma e con tutte le probabilità d'una morte improvvisa. E mi sembra inoltre, se devo credere alle vostre parole ed ai discorsi di altri molti, che voi siate molto ben visto da sua moglie.

— Ebbene?

— Voi non avete la mente così aperta e perspicace quale di solito mostrate, mio onorabilissimo signore. La partita è bella, se voi sapete giuocarla... e val ben la pena di tentare e di far qualche sacrifizio quando la meta che si vuol raggiungere è rappresentata da qualche milione... Questa mattina avrei ceduto le mille lire sterline che mi dovete con la perdita del cinquanta per cento; me ne offrissero adesso anche novecento e novantanove, non me ne priverei... Vogliate solamente ricordarvi di questo, che tra corteggiare e corteggiare v'è qualche differenza, e che più d'impegno deve metterci chi voglia consolidare una fondata speranza.. Meditate queste parole durante la notte; ne riparleremo domattina...

Beresford fu naturalmente esatto all'appuntamento; ma pareva che la notte, anzichè portargli consiglio come suona il detto volgare, non avesse fatto che suggerirgli scrupoli e timori. Egli mostrò infatti una delicatezza che non poteva ingannare Simnel, e trovò biasimevole e vergognoso che uno aspirasse a calzare gli stivali d'un morto, prima che questi in effetto morisse.

— Eppure è quanto di meglio si possa fare, quando i proprî stivali fan boccaccie da ogni banda — lo rimbeccò il suo terribile interlocutore.

— Voi non ci pensereste, al mio posto... — cominciava Beresford.

— Ma forse che io mi trovo al vostro posto? — incalzava Simnel con una scrollata di spalle. — Forsechè io sono inseguito dagli usurai, come una bestia feroce che si perseguiti?... Forse ch'io son crivellato di debiti, ridotto a schivare i miei fornitori, esposto ad un fallimento ignominioso ed alla perdita dell'impiego che mi dà da vivere?... Andiamo, andiamo: bando alla commedia!.. Voi sapete anche troppo che le vostre azioni più non sono libere.. Voi sapete anche troppo che libera non avete la scelta d'un partito.. Chi pensate dunque illudere con la pompa dei vostri tardivi scrupoli e delle vostre incertezze?

Per tutta risposta, Beresford abbassò il capo.

Simnel ridivenne tosto più calmo e più cortese.

— Voglio bene — riprese — che si possa trovare in questa combinazione qualche cosa di repugnante; ma converrete anche voi che una folla di persone incedenti colla testa alta e salutate rispettosamente da qualunque le incontri, hanno acquistato la loro posizione con dei mezzi ancora meno confessabili. Dunque è necessario tentare questa sorte suprema... Come? Ecco dove sta la questione... Voi, sino a questo momento, avete mantenuto colla signora uno scambio di galanteria, diremo così, regolare e quasi incensurabile, sebbene le cose s'incamminassero ognor più verso il solito *mondo del tenero* che è la fine comune di queste relazioni fra uomo e donna... Ma ora, se io posso permettermi di suggerire ad un giovanotto galante così esperto come voi siete, bisogna assolutamente mutare di tattica...

(Continua)

gramma di unione tra... Marsiglia... Tunisi e Milano; ora, appena partito il Massicault, questo giornale cambia il suo titolo in quello di *Africa francese*, dicendo che il *primo còmpito è adem piuto e non gli resta ora che di pro pugnare esclusivamente gli interessi francesi nell'Africa!*

Il genetliaco del Re è stato festeggiato al Consolato italiano in questo anno da parte della colonia italiana con una nota di spiccato patriotismo; mai tanta gente s'è radunata intorno al Console, come ieri, per sentire la sua parola sempre alta, sempre vibrante affetto per per la patria e pel Re; egli era ben commosso nel ricevere specialmente gli operai italiani a cui rivolse affettuosissime parole. Le aule del Consolato risuonarono di mille grida di: Viva il Re, erompenti da mille petti. Quella era l'Italia! Non già quella sera del ballo!

Come *soirée*, è l'unica riuscita nella stagione: il Corpo consolare al completo: il generale Valenzi rappresentava Sua Altezza il Bey; tutti i notabili della colonia italiana e francese, anzi c'è stato qualche malcontento, perchè dimenticato; mentre s'è osservato che per una festa nazionale ci erano troppi francesi, notabili ed impiegati. Gli onori di casa furono fatti squisitamente dalla signora Berio.

A conferma delle apprensioni pur troppo fondate, l'*Afrique française* pubblica una notizia, che se vera riuscirà un vero disastro. In questo giornale, sospetto di molta ufficiosità, si dice che il Crispi, per dare una soddisfazione alla Francia, richiamerà il console generale comm. Berio, e che le trattative con la Francia pel trattato di commercio saranno aperte con la rinunzia da parte dell'Italia alle famose *capitolazioni*. Saremmo quindi alle medesime condizioni della Venezia nel trattato di Campoformido, e gli italiani di Tunisi potranno ripetere alla lettera le parole del Foscolo: «Il sacrificio della *nostra* patria è consumato; tutto è perduto, e la vita, se pur ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sventure.»

Fortunatamente il passato dell'onorevole Crispi non autorizza queste nere previsioni; l'aver mandato specialmente qui, a Tunisi, tanti insegnanti indicava un più vivo interesse per questa terra che può dirsi italiana: la sua permanenza al potere esclude il sospetto di queste condizioni inaccettabili, anzi turpi.

Intanto si annunzia una festa di beneficenza *comune*, italiana e francese!

La politica della Serbia.

Belgrado, 23 marzo.

È cosa la più facile del mondo darla ad intendere su pei giornali che le cose vanno bene da noi e che lo *statu quo ante* non sarà mutato minimamente di fronte all'Austria e alla Russia. Chi asserisce ciò, sa di dire delle inesattezze. Osserviamo gli atti della reggenza, che purtroppo furono sfruttati a tutto suo pro' dalla stampa austro-ungarica con grande scandalo della Stampa russa e della nostra. Il signor Sava Gruich, nostro ministro degli esteri, mandò a tutti i nostri rappresentanti all'estero una circolare nella quale egli dice che: «Il Governo cercherà di mantenere la amicizia colla vicina monarchia austro-ungarica e l'acquistata benevolenza del suo augusto imperatore.»

Ma nella circolare c'era un altro periodo che fu tralasciato ad arte dalla stampa austro-ungarica e dalle agenzie telegrafiche del vicino impero, così pure dalla Stefani, che forse lo ignorò. Il periodo ommesso ha un certo valore, perciò lo trascrivo tale quale egli sta scritto nella circolare del ministro Gruich: «Il Governo cercherà con ogni premura che le tradizionali relazioni colla Russia sempre più si rafforzino e che la magnanima protezione dell'imperatore sia riacquistata pella Serbia e pel suo giovane re.» Perchè la stampa austro-ungarica non fece palese questo periodo significativo? Mistero di Gabinetto!

Colla partenza di Milano, la speranza di un sollecito ritorno della regina Natalia si fa strada in tutta Serbia. Questo ritorno viene, si può dire, imposto dalle circostanze dei fatti presenti, che potrebbero complicarsi maledettamente. Si annunzia che in ogni parte del regno si stanno costituendo Comitati di signore per inviare suppliche alla reggenza pel *ritorno di Natalia*. Una di queste suppliche, portante varie migliaia di firme di signore appartenenti alla nostra aristocrazia, fu già presentata al Governo e pare anzi, così almeno lo fa trapelare la *Sobska Nezavifnost*, organo di Ristich, che questo ritorno avrà luogo in un non lontano avvenire e fu anzi la reggenza che fece dire dal suo inviato Vassijevich a Nalia, a Yalta, che voglia accontentarsi di vedere suo figlio per ora all'estero.

Il Ministero è tutto per Natalia e con lui Belimarcovich. Ristich sta tra questi ed il reggente Protich, che è contrario al ritorno della regina temendo la sua vendetta per l'offesa di Wiesbaden. E voce accreditata in questi circoli politici che Natalia *arriverà* improvvisamente, ma però non ancora in questo mese o nel venturo, avendola lo tsar consigliata, come vi ho telegrafato, di pazientare un po' e di vedere suo figlio (e caro figlioccio dello tsar, così egli lo chiama) in un città russa o su una nave in alto mare.

È infondata la notizia data dal *Fremdemblatt* di Vienna che il nostro giovane re abbia consigliata la madre di non ritornare in Serbia. La notizia è... puerile, per lo meno. Il giovane Alessandro, che si balocca talvolta ancora coi suoi compagni, scrive giornalmente alla madre lettere affettuosissime di proprio pugno, piene di carezze, di frasi infantili, nelle quali non c'è la minima allusione politica, per il semplice motivo che il giovane re non sa ancora discernere nè la propria posizione nè le vicende della patria, che un giorno dovrà governare. Tanto le asserzioni del *Fremdemblatt* in questo riguardo, quanto la famosa conferenza del corrispondente di qui della *Neue Freie Presse* — ampliata e piena di inesattezze, secondo il *Videlo* — fecero allegramente ridere i buoni serbi, che ben conoscono le intenzioni di coloro che stanno a Vienna e a Budapest. Ma l'esattezza in certe fonti lascia più volte molto a desiderare...

Rivelazioni curiose sull'«ataman» e l'«atamancha».

Il *Figaro* pubblica la curiosa ed edificante storia della missione Atcinoff, alla quale hanno posto termine le bombe dell'ammiraglio Olry.

Chi fa la narrazione è un certo Gordessevitch, meccanico, il quale faceva parte della spedizione e in conseguenza è stato testimone oculare, e l'ha pubblicata nel *Novoïe Vremia*, giornale un tempo favorevole ad Atcinoff.

Il Gordessevitch, comincia col dire che chi aveva più autorità di tutti era madama Atcinoff l'«atamancha» la quale indossava i calzoni e realmente è molto istruita e scrive parecchie lingue. Fino da Smirne, il Gordessevich si accorse che i suoi fratelli crociati avevano fatto repulisti di una quantità di ceste di mandarini, che facevano parte del carico del piroscafo. Quando questo ancorò ad Alessandria, cinque botti di vino di Cipro furono trovate perfettamente asciutte. Questa volta, il capitano, trovando lo scherzo un po' troppo spinto, reclamò da Atcinoff, il quale dovette compensarlo. Una parte del denaro, destinato alle spese della missione religiosa servì a pagare le libazioni dei cosacchi liberi, molto liberi.

A Gaddab, si imbarcò una carovana di negozianti, che avevano balle di seta e gioielli. Nella notte sparirono parecchie, e Atcinoff dovette entrare in transazione coi negozianti.

Gli Ossetti (predoni del Caucaso) formavano la massima parte della banda di Atcinoff. Essi non contenti di quel poco che avevano fatto, gettarono gli sguardi su due giovinette ebree bellissime, e scesero ai fatti, alla presenza della signora Atcinoff, la quale rimaneva impassibile. Ci volle l'intervento del capitano per impedire di peggio; egli chiuse a chiave le ragazze nella sua cabina.

I passeggeri del piroscafo rimasero talmente atterriti, che la maggior parte scese al primo scalo.

Finalmente, Atcinoff e la sua bandi sbarcarono a Tadgiura. Il pope Paisios, dopo aver esitato non poco, si arrischiò a domandare all'Atcinoff quando sarebbero partiti per l'Abissinia.

— Ma che Abissinia? — esclamò Atcinoff — qui siamo e qui resteremo.

Il povero prete rimase sbalordito.

In pari tempo, un Ossetto si accostò all'ataman, e gli disse:

— Nicola Ivanovich! quando potremo cominciare a raccogliere l'oro e l'argento? I nostri coltelli sono affilati di fresco. Le carovane quando passeranno?

— Aspettate; un po' di pazienza — rispose agli amabili briganti la signora Atcinoff. Tutto verrà a suo tempo.

E visto poi del bestiame, la «atamancha» fece capire ai compagni che potevano servirsi. Tutto il bottino fatto consistè in una vacca e un montone, conquistati a fucilate.

Incontrata poi una negra, che portava braccialetti d'argento, i degni compagni di Atcinoff l'oltraggiarono e la derubarono.

Tre Russi, cui ripugnarono questi atti barbari, tentarono fuggire. La signora Atcinoff sguinzagliò loro dietro gli Ossetti, che gli ripresero. Allora la gentil signora fattili stendere al suo cospetto, fece amministrar loro cento colpi di verghe. Atcinoff ordinò che chiunque cercasse di disertare fosse impiccato.

— Ho corda bastante per tutti! soggiunse cinicamente.

Gli Ossetti, non vedendo venire le carovane da depredare, cominciarono a mormorare. Atcinoff li teneva a bada promettendo sempre nuovo bottino; quando intervennero i francesi, che sulle prime furono accolti con le bruscbe, e con la minaccia di mitragliarli. Quel che avvenne dopo, è noto.

Ed ecco le care persone alle quali la «Lega dei Patrioti», la *France* e madama Adam volevano erigere un monumento!

CRONACA PROVINCIALE.

Conferenze didattiche in San Vito al Tagliamento.

S. Vito al Tagliamento, 23 marzo.

Con la nuova circoscrizione delle Scuole Elementari della Provincia, il Mandamento di San Vito venne tolto al circondario di Pordenone ed aggregato a quello di Udine. Ora quindi, il R. Ispettore Cav. Romano Mora fu sollevato dall'obbligo d'ispezionare il nostro Mandamento che abbraccia n. 46 scuole.

Un saluto, un sincero saluto all'intelligente e solerte Ispettore. Egli con rara valentia seppe per bene migliorare le nostre scuole, e le avrebbe di molto migliorate ancora, se la suaccennata circoscrizione non glielo avesse impedito. Il Cav. Mora per la indefessa opera da lui prestata a vantaggio delle scuole del Mandamento, sarà sempre ricordato.

Ora è sostituito dall'Ispettore pel Circondario di Udine signor Venturini il quale ha già incominciato il suo giro. Fu tra noi la settimana scorsa. Visitò per la prima volta le nostre scuole, e qualche altra del Mandamento. Giovedì 21 corrente tenne una prima conferenza. Parlò sui nuovi programmi didattici, sui vari metodi d'insegnamento, sui libri di testo, e sulla istituzione di una Biblioteca circolante nel Capoluogo. Invitò gl'insegnanti a riunirsi in conferenza due volte all'anno, sia o non sia l'Ispettore. Diede insomma tanti e tali suggerimenti agl'insegnanti, che se sapranno far buon uso dei saggi consigli, le scuole sempre più miglioreranno.

Il signor Venturini è un'Ispettore di molto ingegno, pratico, un conferenziere distinto. Si chiuse l'animata riunione incaricando il Direttore scolastico di mandare un saluto a nome di tutti gl'insegnanti all'Ispettore Cav. Romano Mora.

Dopo la conferenza tutti i docenti davano al nuovo Ispettore un banchetto all'Albergo del Cavallino. Era un piacere veder riuniti a famigliare banchetto tutti i Maestri e Maestre.

A rendere poi maggiormente brillante la festa, intervenne, più tardi, anche il Delegato scolastico Cav. Domenico Dott. Barnaba, il quale rivolse all'Ispettore ed ai maestri tutti parole di lode e di incoraggiamento. L'Ispettore rispondeva alle gentili espressioni del Cav. Barnaba, e caldamente raccomandava ai docenti di mantenersi concordi, uniti, e di adoperarsi con zelo ed amore affinchè l'istruzione ed educazione della crescente gioventù abbia a raggiungere lo scopo desiderato. In seguito a ciò si spedì un telegramma al Ministro Boselli firmato dal delegato a nome dei docenti tutti del Mandamento. Tre giorni dopo il ministro rispondeva con una cortesissima lettera diretta al Delegato Cav. Barnaba.

E' una bella cosa davvero lo stabilire spesse conferenze. In tal modo tutti gl'insegnanti, comunicandosi vicendevolmente le proprie idee, i propri concetti circa i vari metodi d'insegnamento, oltrechè abituarsi a parlare e discutere, avranno non vi è dubbio assicurato il buon andamento delle loro scuole.

Z

Nomina del medico — teatro — bagni — vedovella stanca di vivere.

Pordenone, 27 marzo.

Venerdì 22 corrente il Consiglio Comunale, presenti 27 Consiglieri, nominò con voti 24 il Dr. Desiderio D'Andrea a medico del secondo riparto. Non dubito che l'amico D'Andrea saprà ottenere l'unanime stima, convalidando con il suo sapere, zelo e premura la fiducia che ripose in lui la quasi unanimità del Consiglio.

— Vi do per positiva l'erezione del teatro: con altra mia maggiori dettagli.

— Sembrano quasi terminate le trattative per uno Stabilimento di Bagni adatto ai bisogni locali, auspice l'Anonima. Auguro buon termine alle trattative e buoni affari.

— Domenica, 24 corrente, la vedova signora C. P. di Tiezzo, frazione di Azzano X, tentò d'avvelenarsi, e sarebbe riescita nell'intento senza il pronto accorrere del medico. Si parla trattarsi di amore; è vero che può essere tollerato ai suoi circa 26 anni, però una certa esperienza ad una vedovella non doveva mancare.

B.

Morte per scottature.

In Bagnaria Arsa la bambina Vagoino Elisa di mesi 9, cadendo dalla sedia su cui era stata momentaneamente lasciata, fece rovesciare una pentola con acqua bollente, riportando gravi scottature, in seguito alle quali nel giorno successivo cessava di vivere.

Uno studente sotto il tram.

Padova, 27. Lo studente Cecconi, diciottenne, scherzando con alcuni amici che stavano sovra il tram a cavalli, cadde sotto, riportando la frattura di tutte due le gambe.

La disgrazia avvenne a Bassanello.

La Camera dei Comuni inglese approvò all'unanimità una mozione chiedente che il Governo s'informi se le potenze sono disposte a riunirsi in conferenza per l'abolizione della tratta degli schiavi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 27 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	g.lo 28 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	737.7	738.7	742.0	746.1
Umidità relativa	82	48	47	70
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	8.1	11 7	3.9	9.7

Temperatura massima 12.5 | Temp. minima
« minima 6.8 | all'aperto 5.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 27 Marzo

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti settentrionali, sull'Italia superiore intorno a ponente — Altrove cielo nuvoloso con pioggie — Temperatura in diminuzione. Mare agitato.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Chiamate sotto le armi.

Durante l'anno corrente saranno chiamati sotto le armi per venti giorni i militari dell'esercito permanente di prima categoria nati nel 1863.

Saranno pure chiamati:

per 15 giorni gli alpini di seconda categoria delle classi 1865 66;

per 25 giorni i militari della milizia mobile di alcuni Distretti della prima categoria delle classi 1857-58 59;

per 15 giorni gli alpini e l'artiglieria di prima categoria delle classi 1857-58 59;

per 23 giorni la fanteria e i bersaglieri della seconda categoria, classe 1859;

per 45 giorni la terza categoria della classe 1859 che mai ebbe istruzione;

per 45 giorni la seconda categoria della classe 1859.

Per la territoriale saranno chiamate le classi 1854-1855 di prima e seconda categoria, e 1866 67-68 di terza, ed inoltre le classi 1853 d'artiglieria e 1852-53 alpine, nonchè, per 15 giorni, **tutta la territoriale.**

Una importantissima massima commerciale.

venne affermata dalla Corte di Cassazione di Roma con sentenza 18 marzo corrente.

Ritenne Essa contro l'assunto opposto del Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, che nessuna responsabilità incomba alla Ferrovia per le dichiarazioni delle merci in arrivo dall'Estero volute dalla legge sulle Convenzioni Ferroviarie del 13 aprile 1887; non essendo tenuta a rispondere della legalità, verità e sufficienza dei recapiti doganali provenienti dal mittente o dallo speditzioniere.

Lo spedizioniere invece risponde pel mittente anche del reato di contrabbando, quando non riesca a provare di essere stato vittima di un errore invincibile.

Le ragioni della Società delle Meridionali, esercente la Rete Adriatica, vennero sostenute davanti la Corte Suprema dagli avvocati Puccioni di Firenze e D'Agostini di Udine.

Veglione di beneficenza alla Sala Cecchini.

Dunque questa sera grande veglione alla Sala Cecchini.

Ricordiamo che l'introito della festa sarà devoluto a scopo filantropico: a vantaggio cioè degli orfani di Chioggia. Non dubitiamo che la festa riuscirà animatissima, e, a questo proposito, sarebbe buona cosa che tutti i padroni di negozio lasciassero in libertà i loro Agenti per tempo. Quattro Consiglieri della Società Operaia presenzieranno la festa per controllare *le operazioni di cassa* alla porta d'ingresso e alla dispensa dei biglietti.

Il Veglione comincierà alle ore otto: biglietto d'ingresso cent. 40, abbonamento al ballo per tutta la serata lire due — biglietto d'ingresso per le signore mascherate e senza maschera cent. 20.

Corte d'Assise.

Oggi si apre la prima sessione dell'anno della nostra Corte d'Assise.

Trattasi la causa contro Lenissa Giuseppe fu Pietro d'anni 18 nato a Codroipo e domiciliato a Mortegliano. E' incolpato di ferimento seguito da morte per avere il 23 dicembre decorso in Mortegliano ferito in rissa Colossetti Giacomo con un colpo di coltello al basso ventre — ferita che fu causa unica della morte del Colossetti avvenuta il 30 dello stesso mese.

Lo difenderà l'avv. Baschiera.

Letteratura nuziale.

Le pubblicazioni per le nozze Mani[illegible] Braida, ieri celebrate, sono tutte inspirate dall'affetto de' consanguinei, ovvero suggerite da schietta esultanza di intimità amichevole. Quindi da esse spira freschezza che piace, soavità che commuove; e perciò, come leggiamo nella chiusa di pochi *Versi* dedicati dal prof. cav. Silvio Mazzi, possiamo ripetere anche noi:

«Inneggiano alla Sposa
«Una violetta, un giglio ed una rosa.»

Quale amabile espressione di ottimo cuore nella bella letterina della gentildonna Caterina Cernazai! E quali delicati sentimenti nel sonetto: *mentre Lucrezia dorme*, scritto da un Zio che contemplava Lei bambina, quando, stanca dai giuochi, erasi addormentata sull'erba in un bosco d'acacie!

Benchè privo del ritmo e della melodia del Verso, è altamente poetico il *Salmo* che pur dedicava alla Sposa l'amica Marianna Billia. Sono pensieri di ineffabile dolcezza; sono il profumo dell'*idealità* della vita domestica!

E bellissimo pensiero fu quello del cugino Emilio de Chantal di scegliere, tra la raccolta de' suoi Versi, tre Sonetti e stamparli in carattere di stile gotico, in uno de' quali dipinge il suo San *Marco*; ed opportuno, dacchè lo Sposo a quel nome deve associare inclite memorie dell'antica grandezza, lui pronipote dei Dogi!

Nè manco opportune ed improntate di verità e di affetto sono le parole dirette alla Sposa da Antonio Cicuto Filosofo e Letterato. Il Cicuto, arciprete di Bagnarola dove la famiglia Braida possede una vasta tenuta, che conobbe la Lugrezia da bambina e la vide crescere fiore di venustà e amabilità, non essendo dimentico del suo ministero, colse l'occasione per dettare pagine che ritraggono l'ideale del *Matrimonio cristiano*.

Che se pregevoli sono queste pagine del Cicuto, come ogni altro scritto suo, per purezza ed eleganza, un leggiadro fiore di poesia offrì il fratello Carlo, tolto probabilmente ad una Raccolta con cui Luigi Pinelli, Poeta ormai illustre, arricchirà il Parnaso italiano. E questo, ch'è tra gli ultimi componimenti dettati dal Pinelli, vogliamo riferire ai nostri Lettori, i quali da loro stessi ne ammireranno la finitezza de' concetti e l'armonia.

G.

LEGGENDO IL CANZONIERE
DI
MESSER FRANCESCO PETRARCA

Non spirò mai più dolce aura d'amore
Fra i rosetti di Teo, fra i lesbi mirti
Quand'era tutta fior l'umana vita;
Nè risonò di più soavi rime
Il querelo liuto quando a maggio
Il feudal castello era una festa.

Ben più solenne e più gioconda festa,
Ben hanno culto qui natura e amore;
E quando, serenato il ciel di maggio,
Mandan molli fragranze e cedri e mirti,
Scoppian ansie dal cuor le vaghe rime
Con novi spirti a raddolcir la vita. —

Ne' dolci suon dell'alma e della vita,
Come tra frondi augei canori in festa
Sospiran quivi le leggiadre rime,
E un inno immenso a te, divino amore,
Sale quinc'entro dai materni mirti
Quando festeggia le tue nozze il maggio.

Cantor vago d'amore, al blando maggio
Quando più lieta ti arridea la vita,
Laura vedesti dea fra rose e mirti;
Sovra il bel corpo suo di fiori a festa
Pioveano nembi e dir pareano: «Amore»,
E la cingean di luce le tue rime.

Tenere, argute, flessuose rime
Come un rio lene susurrante in maggio!
Casta favella con che parla amore,
Onde beltà femminea ha eterna vita!
O alata ascension del core, o festa
Nova dell'arte, o non mortali mirti!

Ahi! ma i cipressi, o Padre, a canto ai mirti
Del Sorga ove fiorian le gaie rime,
T'ombran dell'alma la serena festa:
E, quando verna e quando aulisce maggio,
Altro conforto della steril vita
Non hai che Laura morta e il vivo amore.

Or ch'è sopito amore e secchi i mirti,
Nella dogliosa vita apro le Rime,
E il cuor mi torna maggio in riso e in festa

Cessione di negozio.

Circolavano già delle voci che il sig. Barbaro volesse cedere la sua sartoria al nipote signor Marchesi ed al provetto e ben conosciuto artista signor Quintino Leonelli, prima tagliatore alla *Ville de Paris* a Milano.

Ora siamo contenti sapere per positivo che dette voci si sono avverate. La clientela di quella reputata sartoria non solo si manterrà costante, ma s'aumenterà di certo se i nuovi proprietari sapranno sempre uniformarsi alle giustificate pretese dei loro clienti, che vedono volentieri tale cambiamento.

Con i nostri auguri, voglia la fortuna esser sempre in lor favore.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 1/4, serata d'onore dell'applaudito ginnasta *Bisbis* il quale si presenterà più volte con nuovi e sorprendenti esercizi.

Per la prima volta eseguirà il *triplice salto mortale*. Darà termine allo spettacolo una grandiosa e nuova *Pantomima*

Onestà.

Il giorno 26 corrente, il servo delle Guardie di P. S. perdeva lire 50. Un tal Vatri Enrico, rinvenne la somma stessa e si fece premura di consegnarla al locale ufficio di P. S.

Bravo, signor Vatri. La di lei onestà merita di essere segnalata, ad esempio di tutti e noi le facciamo i più sinceri encomi.

Teatro Minerva.

Questa sera l'operetta in tre atti: *La figlia di Madama Angot.*

L'impresa chiede il compatimento di questo *colto pubblico ed inclita guarnigione* se per circostanze indipendenti dalla sua buona volontà dovette tardare l'andata in iscena a questa sera di quest'operetta, assicurando che tanto il vestiario che le scene furono ritirate dalla ferrovia provenienti da Napoli.

Notizie della campagna.

Notizie giunte al ministero d'agricoltura confermano che il tempo variabile e piovoso interruppe nell'Italia superiore i lavori e arrecò in qualche luogo danni non gravi alla campagna. Nell'Italia inferiore il freddo e la neve arrecarono danni sensibili ai frutti, ai legumi ed agli erbaggi. In Sicilia si ebbe qualche danno pel vento forte. Desideravasi ancora la pioggia. In complesso la campagna è promettente, tanto più che il freddo avendo trattenuto un precoce risveglio si avrà la vegetazione primaverile più grande della regolare. Belli i frumenti.

A suon di legnate.

Ieri, certa Caterina Clocchiatti abitante in via Ronchi al numero 72, fu colpita da un colpo di bastone alla schiena che l'atterrò. Come fu a terra un'altra legnata le fu misurata sul capo. Ella se ne difese portando la mano alle tempia e gridando aiuto; per modo che la legnata la colpì alle braccia. Chi la conciava in tal guisa?. Dicesi una donna, certo d'animo cattivo, colla quale essa Clocchiatti trovò beghe ieri stesso. Chiunque fosse la virago bastonatrice, ella attese la Clocchiatti sotto il portico, aspettando all'oscuro che per di là passasse. È da notarsi che la Clocchiatti è in istato di avanzata gravidanza. Fra lo spavento e le busse, oggi ancora ella trovasi a letto. Non è a dirsi le chiacchere delle comari che abitano nell'istesso *marano.*

Lis panèlis.

Il prof. Andrea Favero, del nostro Istituto Tecnico, ha esposto nelle vetrine del Barei un quadro — *Lis panolis* — che per l'armonico insieme, risultante dalla corretta scelta dei contrasti, felicissima specialmente nelle parti non direttamente lumeggiate, soddisfa anche chi guardi la tela a distanza senza esaminarne il dettaglio.

È un dipinto, che non ha crudezze nelle ombre e che possiede una castigatezza encomiabile; — il Favero non ha ricorso a quella eccessiva e smagliante vivacità delle parti soleggiate, sulla quale tanto volentieri i pittori fanno assegnamento per impressionare il pubblico a tutto danno della verità obbiettiva.

È specialmente notevole la netta distinzione dei piani, v'è tanta varietà di tinte nei verdi (la più difficile parte della coloritura nei paesaggi), da rendere simpatica, fosse pure per questo soltanto, codesta tela, differenziando con esse non pure la natura del diverso fogliame, ma ancora e più specialmente, la diversità di grado nell'illuminazione diretta e riflessa e la distanza dei singoli gruppi. Da ciò risulta non solo l'impressione dell'aria che gira nel dipinto, ma anche il gradevole contrasto con la figura, la quale spicca, per la sua franca intonazione, così che pare esca dal quadro.

A tanto non s'arriva senza essere padroni della tavolozza, senza aver sentimento d'artista, senza possedere securo e franco il pennello tanto da non lasciare apparire segni di incertezza e di pentimento.

Cospicue assicurazioni sulla vita.

Nello scorso febbraio la *Riunione Adriatica* che ha sede in Udine, Portone San Bortolomio, casa Braida, ha pagato 100 mila lire al cav. Luigi Merello, ricco industriale di Cagliari, in forza di un contratto di assicurazione che lo stesso aveva stipulato nel 1875 con la Compagnia, nel senso che detto capitale gli dovesse essere pagato dopo tredici anni, se si fosse ancora trovato in vita, e dovesse invece pagarsi immediatamente ai suoi eredi, se il sig. Merello fosse deceduto prima di quel termine.

Contemporaneamente poi la *Riunione Adriatica* pagava altre 100 mila lire al sig. Vincenzo Montaldo, altro industriale di Nicolà, che aveva stipulato con essa un contratto perfettamente eguale a quello del Merello; ed è notevole che la Compagnia eseguì questo cospicuo pagamento sino dallo scorso febbraio, mentre avrebbe potuto, secondo il contratto ritardarlo di ben dodici mesi.

Questa, più che correntezza, liberalità dell'*Adriatica* si encomia da sè, e torna a singolare onore di una Compagnia che ha saputo acquistarsi un credito tanto largo quanto solido nella penisola.

Ringraziamento.

Profondamente commosso per le tante dimostrazioni avute durante la lunga malattia ed i funebri della rimpianta mia moglie, ringrazio con cuore riconoscente quanti mi onorarono nella lugubre circostanza, pregando venia per le involontarie ommissioni occorse.

Udine, 28 marzo 1889.

Francesco Dr Locatelli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 246.

Provincia di Udine.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

In seguito a rinunzia del titolare ed in esecuzione a deliberazione consigliare 25 gennaio 1888, resa esecutoria col visto prefettizio 18 febbraio detto anno N. 4297 II.a, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo onorario di lire 1200 gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, coi diritti di segreteria a favore del Comune, coll'obbligo di tutti i lavori ordinari inerenti all'ufficio.

Le domande di aspiro dovranno presentarsi entro il giorno 25 aprile p. v., corredate da tutti i documenti di legge.

La nomina durerà due anni e l'eletto entrerà in funzione col 1.o maggio 1889.

Palazzolo, li 23 marzo 1889.

Il Sindaco
G. Bertoli.

Provincia di Udine. Circondario di Tolmezzo.

Condotta Medico - Chirurgo - Ostetrica consorziale fra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Avviso di concorso.

Per la volontaria rinuncia del titolare di questa condotta Medico-Chirurgo Ostetrica sig. Chiaruttini dott. Edoardo, si rende noto, che a tutto il giorno 16 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto della condotta medesima, con lo stipendio annuo di L. 3400 — pagabile in rate mensili postecipate, netto dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla Presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto corredate dai seguenti atti:

a) Attestato di nascita,

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica,

c) Diploma di abilitazione all'esercizio Medico Chirurgo Ostetrico,

d) Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei Comuni Consorziati. Il servizio vaccinico è obbligatorio e sarà retribuito nella misura di centesimi 30 per ogni persona vaccinata.

L'eletto dovrà assumere servizio col giorno 1.o maggio p. v. 1889 e dovrà uniformarsi ai patti stabiliti con le delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dell'Assemblea Consorziale.

Paluzza, 22 marzo 1889.

Il Presidente
A. Morocutti.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 28 marzo.

L'andamento dei due mercati tenutisi nel nostro giardino nella settimana decorsa, ha segnato un nuovo miglioramento nei prezzi di questo articolo.

Il concorso dei compratori è stato soddisfacente e il numero degli affari conclusi fu superiore all'aspettativa.

La maggior parte di questi affari si fece in animali da lavoro.

Le bestie da macello rimasero neglette stante il piccolo consumo ed i prezzi di queste non ebbero variazioni.

Udine, 21 marzo.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

Bovi I.a qualità da l. 110 a 116
Vacche » 95 » 100
Vitelli d'oltre 1 anno » 85 » 90
» da latte » 75 » 80

In equini si fecero pochissimi affari.

In questo proposito ecco quanto ci scrive da Lonigo in data 25 corrente:

La nostra fiera di cavalli è riuscita bellissima per grandioso concorso di mercanti forestieri e cavalli.

Molti acquisti furono fatti da Società e da Commissioni militari e così la fiera mantiene la sua fama di più importante del Regno.

Foraggi.

Abbastanza attive furono le domande in questo articolo nella decorsa settimana.

Le quantità portate in vendita vennero totalmente smerciate ai prezzi segnati colla nostra antecedente rivista.

Si ebbe un sensibile aumento nei prezzi della paglia a motivo della scarsezza dell'articolo.

Ecco i prezzi al quintale spuntati in nostri piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da L. 4.— a L. 5.50
» della bassa » 3.50 a » 4.00
Paglia » 4.70 a » 5.—
Erba Spagna » 5.— a » 6.—

Vini.

Continuando il poco smercio di questo articolo i prezzi sono sempre fiacchi.

Le sole qualità fine di vino nostrano sono sostenute, tuttavia gli affari succedono stentatamente e in numero esiguo.

I vini americani sono i meno ricercati quindi i più a buon prezzo. Si pagarono da L. 18 a 25 all'ettolitro.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 29 marzo 1889:

	All'ettolitro				Al quintale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	...	...	...	...	...	...	...	...
Granoturco	11	40	11	75	—	—	—	—
Segala	...	...	...	...	...	...	...	...
Sorgorosso	...	...	...	...	...	...	...	...
Lupini	...	...	...	...	...	...	...	...
Avena	...	...	...	...	...	...	...	...
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpig.	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	...	...	...	...	—	—	—	—
» in pelo	...	...	...	...	...	...	...	...
Miglio	...	...	...	...	...	...	...	...
Lenti	...	...	...	...	...	...	...	...
Saraceno	...	...	...	...	...	...	...	...

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				Con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi								
Fieno								
dell'alta I.a q.	5	—	5	50	5	70	6	20
dell'alta II.a q	3	40	3	60	4	10	4	30
della bassa I.a q.	4	—	4	30	4	70	5	—
della bassa II.a q	3	—	3	25	3	70	3	95
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	5	—	—	—	5	30	—	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	2	09	2	19	2	45	2	55
Legna da ardere forte in stanga	1	89	1	99	2	25	2	35
Carbone di legna	5	40	6	90	6	—	7	50

Galline da l. 1.10 » 1.15 al chil. a p. v.
Polli da l. 1.25 » 1.30 » » »
» d'India mas. 1.05 » 1.10 » » »
» fem. 1.10 » 1.15 » » »

Semi pratensi.

Trifoglio al C.g 0.80 0.90 1.— 1.10
Erba medica » » 1.— 1.15 1.30
Altissima » » 0.55 0.60 0.70

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	„ —	L. — —	L. — 0/0
Suini	„	—	„ —	„ — —	„ — 0/0
Bovi	„	625	„ 330	„ 56 0/0	„ 112 0/0
Vacche	„	440	„ 210	„ 47 0/0	„ 92 0/0
Vitelli	„	55	„ 36	„ — —	„ 75 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 31 — Vacche N°. 24 — Suini N°. 20 — Vitelli N°. 162 — Castrati e Pecore N°. 8

Notizie inquietanti dall'America meridionale.

Montevideo, 25 fabbraio.

Continuano voci allarmanti sull'attitudine del Brasile. Il partito repubblicano, potentissimo specialmente nelle provincie del Sud, si agita e dichiara chiaramente che attende solo la morte di Don Pedro per venire a lotta decisa, approfittando delle antipatie con cui è veduta la principessa Isabella e specialmente il conte D'Eu suo marito. Il Governo imperiale non può non impensierirsi di questo stato di cose e si teme voglia ricorrere, per scongiurare la guerra civile, alla guerra coll'Argentina. Questa non se ne sta impreparata, e vuolsi che il viaggio di Juarez Celman a Montevideo, più che a chiudere il Congresso, servisse a stabilire trattative di alleanza con questo paese, il quale avrebbe tutti i vantaggi mantenendosi neutrale, ma che difficilmente potrebbe riuscirvi, dovuto alla solita ragione che i piccoli devono obbedire ai forti.

Vedremo che dirà l'avvenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

GRAVISSIMI DISORDINI.

Roma, 27. La solita ciurmaglia prosegue a provocare disordini nella Chiesa dove predica Padre Agostino.

Oggi, mentre il frate ne usciva, si gridò ripetutamente: *Evviva Padre Agostino!*

Risposero fischi ed urli, poi grida di *Abbasso Padre Agostino! Viva Giordano Bruno!*

La confusione arrivò al colmo.

I partigiani del frate e gli avversari si minacciarono a vicenda.

I pacifici cittadini che erano accorsi numerosi nella Chiesa fuggirono spaventati.

Varie signore svengono.

Si hanno a deplorare nel via vai parecchi contusi.

Le cose avrebbero preso piega anche peggiore, se non fosse prontamente intervenuto sul luogo un delegato con numerose guardie.

Non fu eseguito alcun arresto.

Il monarchino insidiato.

Belgrado, 26. Delle cartuccie di dinamite esplosero iersera in vicinanza al maneggio dove re Alessandro prende abitualmente lezioni di equitazione. La polizia tiene l'affare segreto, ma si crede che l'attentato sia partito dai malcontenti.

Trattato italo-svizzero.

Berna, 27. Il Consiglio nazionale approvò con 81 voti, senza opposizione, il trattato di commercio coll'Italia.

Disastro.

Parigi, 27 Si ha da Messico: Un vapore recante numerosi viaggiatori, si sommerse nel lago Chapala presso Guadalaiara. Si rinvennero di già cinquanta cadaveri.

Le sommosse agrarie.

Foggia, 27. Stamane circa un migliaio di contadini, col pretesto di seminare, invasero i terreni di proprietà del comune producendo dei guasti, ed occuparono altresì alcuni terreni appartenenti ai privati.

Fu mandato sul luogo un drappello di soldati.

L. Montico, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

LE TOSSI

Arro se prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

e a balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

EAU DELYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Presso gli Uffici di Redazione ed Amministrazione di questo Giornale si accettano Avvisi a prezzi mitissimi.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Bruxelle 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense cioè tutte le più onorifiche

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra 91; ***Napoli***, Palazzo Municipale. — In ***Milano*** pure da **Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno Cent. 10

L'ANNO 1789

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno 10 Cent.

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

PER

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Pur troppo negli anni che seguirono, il delirio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell' 89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789**, in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaja e migliaja di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, Di Girolami e Minisini.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di APRILE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

»	»	***Indipendente***	» 1	Aprile
»	»	***Waschington***	» 7	»
»	»	***Reg.a Margherita***	» 15	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà il* 7 Aprile 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia **L. 3.** *Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.